

# SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389319
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Architettura
CTG - Categoria disciplinare	ARCHITETTURA MILITARE E FORTIFICATA
OGD - Definizione bene	castello
OGT - Tipologia/altre specifiche	normanno
OGN - Denominazione/titolo	Castello normanno
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	TA
LCC - Comune	Ginosa
LCI - Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele II, n.5
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.760855871
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.581845667
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps

<b>GPBT - Data</b>	2024
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://maps.app.goo.gl/ai92nbm2Mx4yYqmg9">https://maps.app.goo.gl/ai92nbm2Mx4yYqmg9</a>
<b>DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	PERIODIZZAZIONI/ STORIA/ Età medievale
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1241
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1246
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)</b>	Il centro urbano di Ginosa è circondato da una profonda gravina, una incisione erosiva di origine carsica che caratterizza il paesaggio. All'estremità nord-orientale della città, su di un pianoro oblungo, in posizione dominante sulle due biforcature della gravina sorge il castello normanno.
<b>DES - Descrizione del bene</b>	L'edificio presenta una pianta geometrica irregolare ricavata dall'unione, avvenuto in tempi differenti, di due distinti blocchi di ambienti, che si sviluppano intorno ad un atrio centrale. Il nucleo originario del castello, costituito dalla torre che sventta nel settore orientale del fabbricato, fu edificato già nell'XI secolo; al mastio medievale fu aggregato un primo corpo di fabbrica, corrispondente agli ambienti intorno all'atrio, verosimilmente sotto la baronia di Antonio o di Federico Grisone Sanseverino, tra il 1496 ed il 1515. Tra la fine del XVI ed entro il XVIII secolo furono edificati alcuni degli ambienti collocati nel settore orientale del castello, con il conseguente inglobamento del mastio all'interno del nuovo corpo di fabbrica, concretizzando una vera e propria residenza nobiliare con una struttura architettonica più articolata. A metà del XVIII secolo il castello fu oggetto di un intervento di restauro rilevante, del quale però non si hanno notizie documentarie, ad esclusione della epigrafe posta sullo scalone d'accesso al secondo piano. Il castello, a pianta trapezoidale, si sviluppa, dalla base a scarpata, su due piani più un sottotetto; vi si accede percorrendo un viadotto, un ponte a quattro arcate a tutto sesto, che scavalca il fossato, piuttosto ampio e profondo, che lo collega al centro abitato; dal portale si passa in un profondo androne voltato a botte e ad una corte irregolare pavimentata da cui si accede al secondo piano; il piano inferiore è costituito da due serie affrontate di locali voltati a botte, originariamente destinati a cantine, depositi e stalle. Terminano la costruzione un terrazzo ed una loggia coperta, che si apre con tre arcate a tutto tondo. La costruzione della facciata principale, che presenta un assetto semplice, fu eseguito per opera del feudatario Ferdinando Ferretti nella seconda metà del XIX secolo.
	La conquista normanna della Puglia, determinò una riorganizzazione politica e soprattutto amministrativa di tutti i centri urbani della regione; Ginosa, unita al governo di Castellaneta, nel 1081 fu infeudata al normanno Riccardo d'Altavilla, detto il Senescalco, nipote del Guiscardo, che la detenne fino al 1115. Al Senescalco si ascrive l'avvio dell'edificazione del castello, eretto al fine di disporre di un presidio militare a controllo di tutto l'arco jonico tarantino; tuttavia la prima attestazione documentaria del castrum di Ginosa si ha nello

**NSC - Notizie storico-critiche**

Statutum de reparatione castrorum, un censimento delle roccaforti del Regno ordinato da Federico II, redatto tra il 1241 e il 1246, in cui è riferito che «Castrum Ginusii reparari potest per homines eiusdem terre et per homines Latercie » [il castello di Ginosa potrà essere riparato dagli uomini di quella terra e dagli uomini di Laterza]. Il castello, come l'intero feudo di Ginosa, attraversò le diverse fasi storiche e di successioni feudatarie dai Chiaromonte, a Manfredi, e successivamente a Filippo d'Acaia (1296), Stefano Sanseverino (1399), Ugone di Moliterno (1412), Pirro del Balzo (1459) principe di Altamura e Duca di Montescaglioso, e in seguito divenne possedimento di Federico d'Aragona che, divenuto re di Napoli, nel 1496, fece dono del feudo ad Antonio Grisone Sanseverino. Carlo V concesse, alla metà del XVI secolo, la baronia al fedele ammiraglio Antonio Doria; sotto il governo del Doria, Ginosa, come anche molti centri del territorio circostante, fu interessata da numerose opere di bonifica e edificazione di residenze signorili, chiese e conventi.

**MT - DATI TECNICI****MIS - MISURE**

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	nr
<b>MISU - Unità di misura</b>	nr
<b>MISM - Valore</b>	nr
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	sì
<b>NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche</b>	Decreto: L. 1089/1939 art. 2, 3; data del vincolo: 31-08-1983
<b>INT - Interesse culturale</b>	bene di interesse culturale dichiarato
<b>STA - Situazione</b>	bene in disuso

**DO - DOCUMENTAZIONE****DCM - DOCUMENTO**

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1716914529781
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Castello di Ginosa (TA).
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>DCME - Ente proprietario</b>	S216
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_ID1049_01.jpg

**DCM - DOCUMENTO**

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1716914563677
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Castello di Ginosa (TA).
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>DCME - Ente proprietario</b>	S216

<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_ID1049_02.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Bozza P., Capone, M., Il castello di Ginosa, Putignano 1992.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Licinio R., L'organizzazione del territorio fra XIII e XV secolo, in "Puglia tra Medioevo ed Età Moderna. Città e campagna", Milano 1981, pp. 202-272.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Licinio R., Castelli medievali. Puglia e Basilicata: dai Normanni a Federico II e Carlo I d'Angiò, Bari 1994.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Sassi G., Ginosa normanno-sveva . Archeologia e storia, Ginosa 2004.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Tuseo D., Notizie storiche – religiose su Ginosa, Taranto 1951.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Tuseo D., Storia di Ginosa, Taranto 1957.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Cleopazzo, Nicola (redattore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Salatino, Antonella (catalogatore)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia